

Nussbaum. Le emozioni politiche nella democrazia liberale

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

I libri dei grandi pensatori offrono la possibilità di comprendere sia la complessa e imprevedibile **natura umana** sia come si è arrivati alla organizzazione della **società politica** lungo i secoli. Rientra in questa categoria di libri il **saggio filosofico** della grande studiosa **Martha C. Nussbaum** da poco pubblicato dalla casa editrice **il Mulino** con il titolo **Emozioni Politiche**.

Nella prima parte del libro, l'autrice chiarisce che la sua **ricerca filosofica** trae origine dalla **teoria della giustizia**, di cui è autore il grande filosofo **John Rawls**. Questa teoria mira a creare una **società giusta**, nella quale per effetto della **attuazione** dei principi del **liberalismo classico** vi sia una **uguaglianza** tra tutti i **cittadini** di una nazione, la quale sia basata sulla **libertà** e la **pari dignità** di ogni **singolo individuo**. Tuttavia, come nel corso del libro sostiene la **Nussbaum**, i **principi della teoria della giustizia di Rawls** hanno un grado di **astrattezza** che non tiene conto della natura umana e della naturale **inclinazione** di ogni persona a provare **emozioni** di segno diverso: la **rabbia**, il **disgusto**, il **disprezzo**, l'**empatia**, la **compassione**.

Per capire come si è prodotta la **sostituzione** del vecchio **ordine politico** fondato sulla **gerarchia sociale**, proprio del mondo antico e feudale, con quello **democratico**, basato sul riconoscimento della pari dignità di ogni persona, la **Nussbaum** nel libro propone un'**interpretazione magistrale** dell'opera di **Mozart** intitolata **Le nozze Di Figaro**. Il conte **Almaviva**, esercitando i suoi **diritti feudali**, desidera possedere e sedurre **Susanna**, la quale è innamorata di **Figaro**. Ovviamente Figaro occupa una posizione sociale subalterna rispetto al **conte** e deve subire il sopruso. In questo testo di **Da Ponte** e grazie alla **musica magistrale** di **Mozart** è possibile capire che sia il conte sia Figaro sono uomini educati a pensare il rapporto con il prossimo in termini di **onore offeso** e secondo una mentalità estranea ai valori della **libertà** e dell'**eguaglianza**.

Diversamente tra la **contessa** e **Susanna**, come nota la **Nussbaum**, si instaura un rapporto di **complicità femminile** che supera l'idea della **gerarchia** e dell'autorità feudale. Tuttavia è Cherubino, personaggio marginale nella vicenda dell'opera di **Mozart**, che incarna il valore dell'amore che deve essere posto alla base della società umana e liberale. Le Nozze di Figaro per il loro significato simbolico anticipano, secondo la brillante e straordinaria interpretazione di Martha C. Nussbaum, i contenuti della religione civile. A questo proposito, la religione civile deve essere definita e pensata come quell'insieme di valori e principi politici su cui si basa la convivenza umana.

Nel libro viene delineata una profonda differenza tra la religione civile concepita da **Comte** e da **Rousseau** e quella teorizzata e privilegiata da **Mozart**, **John Stuart Mill**, **Tagore**. Per **Auguste Comte** era lo Stato che doveva ispirare gli artisti perché con la loro immaginazione e creatività fossero capaci di suscitare le emozioni positive nell'animo umano, quali l'empatia e la compassione allargata, per avere una società di uomini liberi e eguali. Lo stesso discorso vale per **Jean-Jacques Rousseau**: si pensi alla sua concezione della **Volontà generale**.

Diversamente per **John Stuart Mill** è fondamentale, come risulta dal suo saggio il cui titolo è *Utilitarismo*, contemperare l'**interesse generale** e quello **personale**, attraverso una concezione che sia capace di privilegiare le emozioni positive ed umane e che però eviti di sacrificare l'**autonomia individuale** da cui deriva il pensiero critico. Ma perché è necessaria la **religione civile**, da cui ha tratto origine la concezione del **patriottismo costituzionale** di **Jürgen Habermas**? Secondo **Mazzini** e in base all'idea del **male radicale** elaborata da **Immanuel Kant** nella *Religione entro i limiti della semplice ragione*, l'uomo, a causa della **fragilità** del proprio Sé, è incline a denigrare gli altri e a disprezzare il prossimo.

La **religione civile**, oppure in altre **declinazioni** indicata con il termine **umana**, racchiude un grande ideale volto a favorire il **superamento** del **narcisismo** personale e dell'**egoismo** umano in nome di un insieme di **valori universali**, che trascendono l'interesse individuale di ogni persona. A questo proposito nel libro sono di straordinaria profondità le pagine nella quali l'autrice spiega e chiarisce come per una tendenza naturale ogni persona umana è incline a provare sentimenti di preoccupazione e compassione solo verso quanti fanno parte del suo ristretto mondo personale: genitori, persone con cui si hanno rapporti di natura sentimentale e di amicizia, conoscenti.

Per la **Nussbaum** è importante coltivare le **emozioni positive** nella **società liberale** per estendere la **compassione** a tutte le persone che fanno parte di una società, in modo che sia scongiurato il rischio dell'**esclusione sociale** e sia possibile perseguire sul piano normativo politiche che abbiano un carattere **inclusivo**. Questa concezione del **liberalismo**, che integra e completa la **teoria della giustizia** di **John Rawls**, viene dall'autrice designata con l'espressione efficace di **pensiero eudaimonistico**.

Questo pensiero, che deve guidare e ispirare le politiche liberali e favorire l'approvazione di normative volte a favorire l'**inclusione** sociale, racchiude l'idea grandiosa della **compassione allargata**. Per suscitare l'empatia e la compassione allargata verso il prossimo, prendendo atto della realtà tragica che le società liberali sono imperfette perché segnate da tante forme di ingiustizia e disuguaglianza, un ruolo fondamentale viene assegnato dall'autrice all'**arte**, alla **poesia**, alla **musica**, alla retorica politica. Già nel **mondo antico**, come nota lucidamente l'autrice, gli spettacoli teatrali assolvevano questa importante funzione educativa. Infatti grazie all'arte, all'immaginazione e alla poesia è possibile instillare nell'animo umano il valore del **pensiero critico**, di cui una società liberale ha bisogno per essere giusta e libera.

Nella Grecia antica ad Atene le **tragedie** di **Sofocle**, come il *Filottete* e l'*Antigone*, e le **commedie** di **Aristofane**, come *Lisistrata* e *Acarnesi*, avevano la capacità di suscitare emozioni collettive, ponendo gli spettatori di fronte a problemi di ordine politico e morale, come la guerra e la pace, il senso della vita, l'etica e il rispetto del prossimo. Nel mondo moderno è l'**immaginazione** e la creatività degli artisti che una società liberale deve coltivare, per modificare la natura umana e quindi di conseguenza forgiare un modello di società in cui gli uomini siano liberi ed uguali, senza dovere sopportare le conseguenze delle **ingiustizie**, quali **dolori** e **sofferenze**.

Tuttavia la **natura umana**, come dimostra con esempi storici e richiami letterari di rara profondità la **Nussbaum**, è imperfetta e spesso assume **comportamenti** contrari alla compassione verso il prossimo. Il disgusto proiettivo verso le **minoranze** da parte delle **maggioranze**, il disprezzo del prossimo in base ad un atteggiamento che l'autrice chiama **antroponegazione**, la tendenza a negare l'identità degli altri, perché considerati diversi e in base a **stereotipi** razzisti denigrati con cattiveria, sono forze negative che si annidano nella natura umana. La **vergogna**, la **paura** e l'**invidia** sono tre **emozioni** di segno negativo che si oppongono al prevalere nella società della compassione allargata.

Per dimostrare che nella storia umana vi è sempre stato un legame profondo tra il reale e l'ideale, l'autrice cita come figure esemplari le vicende dei grandi uomini che, come la storia dimostra, hanno sacrificato l'interesse individuale in nome del bene comune, coltivando con intelligenza le emozioni positive della **empatia** e della **compassione**: **George Washington**, **Abraham Lincoln**, **Martin Luther King**, **Gandhi**, **Nehru**.

Nella parte finale del libro il lettore trova un ritratto bellissimo dell'imperatore romano **Marco Aurelio**, celebre autore del libro i **Ricordi**, il quale, consapevole della miseria umana, consigliava nelle sue meditazioni agli uomini di sperimentare il valore del distacco dalle cose umane e di coltivare le emozioni positive. Un libro, questo della

Nussbaum. Le emozioni politiche nella democrazia liberale

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Nussbaum, denso di pensieri, immagini, riflessioni intellettuali e filosofiche, grazie al quale il lettore comprende meglio i problemi legati alla organizzazione della società umana e le origini delle ingiustizie. Imperdibile e indimenticabile.

Pubblicato in: GN36 Anno VI 31 luglio - 7 agosto

//

Scheda **Autore:** Martha Nussbaum

Titolo completo:

Emozioni politiche. Perché l'amore conta per la giustizia, Bologna, [Il Mulino](#) [2], 2014. Collana "Collezione di testi e di studi", pp. 512, € 38,00.

Titolo originale: *Political Emotions: Why Love Matters for Justice*, Cambridge, Massachusetts, The Belknap Press of Harvard University Press, 2013.

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/nussbaum-emozioni-politiche-nella-democrazia-liberale>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/emozioni>

[2] <https://www.mulino.it/>